

Codice DB1607

D.D. 9 aprile 2013, n. 127

L.R. n. 40/98, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Piano Particolareggiato Esecutivo ai sensi dell'art. 43 della l.r. n. 56/77 s.m.i. ambito di via Pignari - Insediamento commerciale in Saluzzo Edificio 1 (G-CC1) ed Edificio 2 (G-CC2)" nel comune di Saluzzo (CN) - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di ritenere che il progetto "Piano Particolareggiato Esecutivo ai sensi dell'art. 43 della l.r. n. 56/77 s.m.i. ambito di via Pignari – Insediamento commerciale in Saluzzo Edificio 1 (G-CC1) ed Edificio 2 (G-CC2)" nel comune di Saluzzo (CN) presentato dalle Società Gruppo Airaudò Spa con sede in Milano, via Sabauda, 10 e Centauro Srl con sede in Cherasco (CN) via Cuneo 34, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Le opere di viabilità così come prescritte nelle Deliberazioni della Conferenza dei Servizi prot. nn. 8405/DB1701 e 8406/DB1701 del 8.11.2010 dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale.

Progetto

- Nel caso in cui il centro commerciale presenti ampie superfici vetrate, queste dovranno essere realizzate con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.

Dal punto di vista ambientale

Impatto atmosferico

- Si raccomanda di adottare misure di mitigazione degli impatti sulla qualità dell'aria dovuti al traffico indotto, quali, per esempio, provvedimenti tesi a ridurre gradualmente, ma stabilmente, le percorrenze nel centro abitato, a razionalizzare, fluidificare e decongestionare la circolazione. Il proponente potrà concordare con l'Amministrazione locale tutte le azioni possibili per agevolare la mobilità collettiva piuttosto che quella singola. L'adozione di navette di collegamento tra il centro urbano di Saluzzo e il centro commerciale stesso, piuttosto che servizi di domiciliazione degli acquisti effettuati presso il centro, sono esempi auspicabili. Si raccomanda inoltre di adottare tutti gli interventi di mitigazione necessari a ridurre i flussi veicolari che si riversano su Via Pignari (es. istituzione di "Zone 30").

Elettromagnetismo

- In merito ai citati spostamenti di tralicci AT di proprietà RFI nella relazione di progetto, si richiede al proponente di trasmettere al comune il tracciato della linea modificata.

Gestione degli inerti

- In attuazione della normativa vigente in materia ambientale, la gestione dei materiali di scavo o di risulta (terre e rocce) assume un rilievo di primo piano. Pertanto, nelle successive fasi progettuali, tali materiali dovranno essere oggetto di una specifica e puntuale trattazione, finalizzata alla definizione delle modalità del loro corretto utilizzo, nel rispetto dei principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse.

Interventi di rinaturalizzazione delle opere

- Si richiede che siano recepite le seguenti prescrizioni:

– dovrà essere predisposto un piano di manutenzione degli interventi in progetto, da svolgersi per almeno tre anni dalla conclusione dei lavori, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite; tale piano dovrà controllare, inoltre, che gli interventi realizzati non siano attaccati dalle specie vegetali alloctone, infestanti ed invasive, con particolare riguardo alla Robinia pseudacacia, specie esotica rilevata lungo il Rio tagliata (pag. 165 della Relazione di analisi ambientale);

– i soggetti arbustivi ed arborei di previsto impiego dovranno essere messi a dimora secondo le consuete pratiche della forestazione urbana (tutori, pacciamature ecc.) e dovranno essere appartenenti esclusivamente a specie autoctone; a tal proposito si richiede di non utilizzare la Spirea, una delle specie individuate nella legenda dell'elaborato "Sistemazione Naturalistica" (A-2 9) e nella "Relazione di analisi ambientale" (pag. 165); tale specie è invasiva e risulta inserita nella Black List di cui alla d.g.r. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012, pertanto, in futuro potrebbe determinare un impatto nell'ambito della componente vegetazionale;

– in particolare per quanto riguarda la sistemazione a verde delle aree esterne e del parcheggio, si richiede di privilegiare la messa a dimora di esemplari a pronto effetto con specie ad accrescimento rapido, quali il pioppo cipressino, il frassino, l'acero riccio e l'acero montano, in modo da assicurare in tempi minori un buon ombreggiamento del parcheggio;

– la progettazione esecutiva dovrà contenere specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere ecc.), e relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale sia come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori;

– gli inerbimenti, le specie da utilizzare per la semina dovranno essere autoctone;

– si raccomanda di valutare la possibilità di sostituire la copertura degli stalli attualmente prevista in manto bituminoso con una pavimentazione di tipo drenante in modo da ridurre l'impermeabilizzazione del terreno e mitigare maggiormente gli impatti dovuti all'effetto "isola di calore";

– si chiede di valutare la possibilità di ridurre l'ingombro dell'edificio 1 in fregio al Rio Tagliata al fine di ampliare la fascia verde al margine del Rio, per limitare al massimo l'effetto di chiusura del possibile corridoio ecologico da esso rappresentato. Si rileva infatti che proprio nel tratto compreso tra le SP662 e SP137 tale funzionalità ecologica risulta essere pesantemente condizionata dall'espansione urbana;

– il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale, con dimensioni che non superino i 2 metri

di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. Le modalità di conservazione e manutenzione degli stessi (es. rinverdimento tramite semina di un miscuglio di specie foraggiera con presenza di graminacee e leguminose, copertura con rete di juta) dovranno essere definite in relazione ai tempi di stoccaggio del materiale e di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, le eventuali eccedenze potranno essere utilizzate per altri ripristini ambientali da eseguirsi nel territorio comunale. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

Canali irrigui

– Nel caso siano presenti canali ad uso irriguo funzionali all'irrigazione di terreni a monte ed a valle dell'area oggetto dell'intervento, si dovranno garantire non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendessero necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori.

Risorse energetiche

- Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.L.gs. n.311 del 29/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.26 del 01/02/2007 che modifica il Dlgs 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia.

A titolo di esempio devono essere favoriti:

- Il ricorso a tecniche costruttive che prevedano soluzioni tipiche della "bio-edilizia" quali le soluzioni progettuali di riscaldamento e raffrescamento "naturale" o "passivo".
- Gli impianti di illuminazione artificiali devono essere dimensionati secondo standard che consentano un corretto uso dell'energia evitando sprechi o sottodimensionamenti rispetto all'uso previsto e realizzati utilizzando apparecchiature ad alta efficienza e basso consumo.

E' necessario che gli edifici rispondano, per il riscaldamento ambientale e il condizionamento, ai requisiti stabiliti con la Delibera del Consiglio Regionale 11/01/2007 n. 98-1247 scheda 5 N per gli edifici adibiti a E5: Attività commerciali e assimilabili quali: negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati e esposizioni.

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n°31 del 24/03/00 "Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche .

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.

- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste

garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
- devono essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, devono essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- gli impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti devono essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate.
- Le attività di fondazione dovranno preferibilmente essere eseguite nel periodo di maggiore soggiacenza per limitare l'interferenza con la falda.
- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Cuneo ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.
- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale al fine di verificare l'efficacia degli interventi, sia nella fase ante operam, di realizzazione dell'opera ed in quella post operam con particolare riferimento all'atmosfera ed al rumore al fine di tutelare i ricettori sensibili ubicati in via Pignari. Le modalità di effettuazione dovranno essere concordate con Arpa Piemonte;
- deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Cuneo l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Cuneo, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità

e dell'efficacia. Si richiede inoltre che venga fornito un dettagliato cronoprogramma dei lavori per fasi distinte (es. viabilità, infrastrutture connesse, ecc.);

- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Cuneo;
- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti. Nel caso si accertasse un sensibile peggioramento potrebbe essere valutata la possibilità di trasformare la strada di via Pignari in "Zona 30" onde disincentivare l'uso di tale viabilità locale e convogliare il traffico sull'accesso dalla tangenziale.
- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Saluzzo è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.
- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire.
- In merito ai previsti interventi di riqualificazione naturalistica degli ambiti spondali del Rio Tagliata, il comune di Saluzzo dovrà verificare e certificare l'eventuale sussistenza di vincoli di natura paesaggistica negli ambiti interessati, appurando, in caso affermativo, se gli interventi previsti possano essere classificati o meno tra quelli per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica risulta in capo alla Regione, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 32 del 1 dicembre 2008.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni